

a cura di **TELEFONO DONNA**

MANUALE
antistalking

MANUALE
antistalking

a cura di **TELEFONO DONNA**



Gent.mma,

la diffusione di informazioni e conoscenze su un fenomeno (anti)sociale come lo stalking non costituisce solo un'azione dello "Sportello antistalking" che Regione Lombardia sostiene, finanziandone le attività, attraverso ASL Milano

Questo "Manuale" non propone solo termini e informazioni per riconoscere e difendersi, tutelarsi, proteggersi da comportamenti di stalking.

Esso è intriso da una visione delle relazioni affettive, di genere e sociali che costituisce la vera "premessa" preventiva di un fenomeno come questo. Non è infatti sollecitando allarmismo o rincorrendo l'ennesima "emergenza" sociale che si aiutano le donne a chiedere sostegno, ad affrancarsi dalle spire dello stalker, gli uomini a prendere coscienza della "impotenza" generata da una relazione sbagliata o i giovani a saper riconoscere la fondamentale reciprocità delle relazioni di genere.

Una cultura positiva, che promuove relazioni di benessere tra le persone, che indica la reciprocità e il rispetto per le dimensioni più intime dell'essere uomo o donna, può invece costituire un significativo contributo a migliorare il modo in cui uomini e donne, ragazzi e giovani affrontano questa esperienza nella loro vita di relazione.

Il "Manuale" è qualcosa di più di un banale "libretto d'istruzioni per l'uso"; tra le righe, e non solo, si legge la proposta di questa cultura e l'intento che la muove.

I servizi dell'ASL di Milano rivolti alle donne, alla promozione di una condizione di benessere e di salute nelle relazioni di genere e tra le generazioni, accolgono con favore e soddisfazione questo contributo. Esso è l'esito di anni di esperienza sul campo e, purtroppo, anche di una conoscenza diretta di troppe situazioni e vicende di sofferenza e dolore. E' verso queste situazioni che deve essere rivolto il pensiero e l'attenzione di chi avrà a disposizione questo "Manuale" anche come strumento di lavoro.

Lo spessore umano e professionale da cui emerge la ricchezza di informazioni e indicazioni del "Manuale" dovrà riuscire a tradursi in iniziative anche di tipo formativo per chi lavora sul campo e ha bisogno di alimentare con questa ricchezza la propria pratica quotidiana.

Alle donne e agli uomini, vittime o protagonisti in negativo di azioni di persecuzione, il Manuale indica la possibilità di affrontare in modo diverso questa loro condizione, con motivazioni equilibrate e che rifuggono dalla facile tentazione dello stigma o della rimozione per convenienza sociale. A loro, alle famiglie, ai parenti, ai vicini di casa o amici

che chiederanno aiuto, consiglio su cosa fare o come intervenire, questo “Manuale” offre risposte semplici ma ricche, che fanno prima riflettere, che chiedono di interpellarsi e cercare un modo che sia davvero un cambiamento. Per gli operatori dei servizi, i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di famiglia, esso è uno strumento di lavoro e di arricchimento professionale che con semplicità aiuta a dare risposte non standardizzate ma che sappiano incontrare innanzitutto la persona, riconoscendone le difficoltà e la sofferenza, sapendo così individuare le risposte più vicine per un suo efficace aiuto. Con stima.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ATTIVITÀ
SOCIOSANITARIE INTEGRATE E DEL SERVIZIO FAMIGLIA
DI ASL MILANO
DOTT. Aurelio Mosca



Dipartimento ASSI
Via Ricordi, 1 - 20131 – MILANO
Tel. 02/8578.2464 fax 02/8578.6039
sito: <http://www.asl.milano.it>

Il manuale antistalking è uno strumento pensato per le donne. Il suo formato, breve e di facile lettura, aiuta a ricavare informazioni su come contrastare il fenomeno, come comportarsi nel caso si è oggetto di stalking e come denunciarlo.

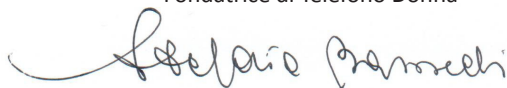
Si rivolge alle donne perché sono il principale bersaglio del fenomeno, ma è concepito per rispondere alle domande di tutti coloro che lo subiscono o vogliono conoscerlo meglio per contrastarlo efficacemente.

È un manuale nato sul campo, tra interviste e casi direttamente trattati da Telefono Donna.

La collaborazione di esperti e il supporto delle Istituzioni, della Regione Lombardia in particolare che sostiene le iniziative dello “Sportello Antistalking” finanziandone le attività tramite ASL Milano, ha permesso di comprendere il fenomeno dello stalking sul piano delle relazioni interpersonali, ma anche sociali, illustrando una realtà che occorre presidiare costantemente per le diverse contraddizioni e sofferenze che genera negli individui e nei rapporti sociali.

Un invito che vogliamo sia uno stimolo per ogni lettore del presente manuale è quello di imparare a essere liberi di amare e di non aver mai paura a contrastare chi perseguita.

Stefania Bartocchetti
Fondatrice di Telefono Donna



INDICE

1	Presentazione di Telefono Donna	11
2	Origine del fenomeno	13
3	Definizione del fenomeno	14
4	Le condotte persecutorie	16
5	Tipologie di <i>stalker</i>	18
6	Le vittime e la loro classificazione	20
6.1	Come difendersi	21
7	Nuove forme di reato	23
7.1	Come difendersi	24
8	I nuovi reati che colpiscono i più giovani	26
9	La legge contro lo stalking	27
	Fac-simile per richiesta di ammonimento	28

PRESENTAZIONE TELEFONO DONNA

Telefono Donna è un centro di ascolto e di consulenza per la donna e la famiglia in difficoltà; viene inaugurato l'8 marzo 1992 dalla fondatrice Stefania Bartocchetti.

Ispirato ai principi di solidarietà, responsabilità e tolleranza, si occupa di dare sostegno, assistenza e informazioni sulle diverse problematiche dell'universo femminile. È un'organizzazione di volontariato che può contare sulla consulenza fornita gratuitamente da esperti nei seguenti settori professionali: psicologi, sociologi, medici, avvocati, orientatori professionali al lavoro, commercialisti, assistenti sociali e consulenti familiari.

Più di 91.000 casi nazionali sono stati risolti grazie all'intervento di oltre 700 volontarie che, dal 1992, si sono alternate al servizio di Telefono Donna.

Per l'impegno dimostrato, Telefono Donna ha ricevuto l'attestato di *Benemerita Civica* e i suoi interventi hanno ottenuto il Patrocinio del Comune di Milano e della Regione Lombardia.

È una ONLUS, iscritta al Registro Generale Regionale delle Associazioni di Volontariato e di Solidarietà Familiare, fa parte del C.N.D.I. (Consiglio Nazionale Donne Italiane) ed è affiliato al *Conseil International des Femmes* dell'ONU.

Telefono Donna svolge anche un'azione di monitoraggio sociale dei problemi presentati dalle utenti del Centro, al fine di proporre iniziative di prevenzione e sollecitare l'intervento delle Istituzioni.

Il progetto sperimentale "Sportelli Antistalking" sono stati attivati nel 2010 grazie al finanziamento di Regione Lombardia e ai contributi dell'Asl di Milano e di Lecco. Sono rispettivamente ubicati presso l'A.O. NIGUARDA CA' GRANDA di MILANO (02.366.688) e presso l' A.O. A. MANZONI di LECCO (0341.086.888).

Gli sportelli garantiscono gratuitamente sostegno alle vittime (donne e uomini) sia sul fronte assistenziale sia su quello della prevenzione, fornendo un aiuto immediato per affrontare al meglio lo stato di difficoltà, attraverso:

- *Colloqui gratuiti di accoglienza individuali, sostegno psicologico e legale alle vittime, identificando la tipologia dello stalker e la gravità delle azioni;*
- *Consigli su come raccogliere le prove della persecuzione e successivo orientamento alle vittime circa l'iter processuale da avviare;*
- *Collabora con le Forze dell'Ordine per il sostegno delle vittime;*
- *Orienta nell'utilizzo dei vari servizi della rete territoriale e garantisce l'accompagnamento;*
- *Partecipa alla rilevazione dei dati e al monitoraggio dell'andamento del fenomeno;*
- *Reperibilità telefonica 24 ore su 24, sette giorni su sette.*

2 ORIGINE DEL FENOMENO

“Se non puoi essere la mia sposa, sarai almeno la mia pianta”
(Ovidio, *Metamorfosi*)

È dalla letteratura romana che possiamo rintracciare uno dei pensieri più pericolosi degli stalkers *“Se non puoi essere mia allora non sarai di nessun altro”* (Diaz, Garofano, 2013). Infatti Ovidio narra delle gesta del Dio Apollo, il Dio del sole, che perdutamente innamorato della ninfa Dafne, iniziò a vagare disperatamente per i boschi alla ricerca della ninfa, perché tanto grande era la passione e l'ossessione per lei, che gli era insopportabile ogni distanza da lei. Riuscì a trovarla, ma Dafne appena lo vide, scappò impaurita e a nulla valsero le suppliche del dio che gridava il suo amore per cercare di impressionare la giovane fanciulla. Dafne, terrorizzata, scappava tra i boschi, ma la sua corsa si rivelava vana, perché Apollo si avvicinava sempre più; Dafne, allora, invocò la Madre Terra per ricevere aiuto. Rallentò la sua corsa fino a fermarla e contemporaneamente a trasformare il suo corpo in un albero di Lauro.

L'amore contraddittorio del racconto di Apollo e Dafne è stato riscritto nella vita concreta degli amanti nel corso dei secoli, storie che hanno visto aumentare la violenza dell'uomo nei confronti delle donne quando decidevano di seguire strade diverse da quelle di una relazione divenuta per loro fonte di problemi e sofferenze. È una storia che ci porta sino alla fine degli anni '80, quando lo *Stalking* inizia a destare interesse, a seguito di gravi eventi accaduti a personaggi di spicco dello *Star System*.

Gli Stati Uniti adottarono nel 1990 la prima legislazione anti *Stalking* in California, legge poi introdotta, anche se non in modo uniforme, negli altri stati Americani e in altre nazioni (Australia, Canada, Inghilterra).

Gli studi internazionali però hanno poi evidenziato che questo fenomeno si verifica soprattutto nell'ambito delle relazioni familiari.

3 DEFINIZIONE DEL FENOMENO

*“Every breath you take
Every move you make
Every bond you break
Every step you take ‘ll be watching you[...]
O can’t you see
You belong to me
How my poor heart aches with every step you take”*

*“Ogni respiro che fai
Ogni movimento che fai
Ogni legame che rompi
Ogni passo che fai
Io ti guardo[...]
Non lo capisci?
Tu appartieni a me
Quanto duole il mio povero cuore
ad ogni passo che fai”*

Every Breath You Take, The Police

Il termine inglese TO STALK deriva dal linguaggio della caccia ed indica “l’accerchiare una preda senza lasciarle più via di scampo”. Non esiste una traduzione italiana letterale, per questo si usa l’espressione “Sindrome del molestatore assillante” definita come una “... serie di comportamenti ripetuti ed intrusivi di sorveglianza, alla ricerca di un contatto e di comunicazione nei confronti di una persona, conosciuta o sconosciuta, che risulta in-

fastidita e/o preoccupata da tali attenzioni o comportamenti”. Questa definizione invita a riflettere sul contesto emotivo e relazionale che si viene a creare tra la vittima e il suo persecutore il quale, nella sua distorta comunicazione, legge le risposte della persona perseguitata come un assenso.

Come si può riscontrare nella letteratura internazionale, la Sindrome del molestatore assillante è caratterizzata dalla presenza di tre elementi:

- 1. un attore, lo **Stalker**, che identifica un individuo-bersaglio investendolo di una intensa fissazione ideo-affettiva;*
- 2. una serie ripetuta e persistente di comportamenti aventi carattere ossessivo di controllo o di ricerca di contatto e comunicazione;*
- 3. una vittima, **stalking victim**, che percepisce tali comportamenti come intrusivi, sgraditi e pericolosi, vivendoli come minaccia alla propria persona.*

4 CONDOTTE PERSECUTORIE

È importante concentrarsi sul fatto che non sono le singole condotte a essere considerate persecutorie, quanto piuttosto la loro modalità pervasiva e ripetuta nel tempo, tale da indurre nella vittima un grave *stress* emotivo e un senso di ansia e di pericolo. Comprendono quindi una vasta gamma di azioni che, se prese singolarmente, possono essere anche, a volte, considerate segni apparentemente normali di corteggiamento, mentre altri costituiscono reato di per se stessi.

Tali comportamenti possono essere classificati secondo Mullen e Pathé (2002) in tre tipologie:

1) Comunicazioni indesiderate: utilizzate dallo *stalker* per cercare di comunicare alla vittima le sue emozioni, di qualsiasi tipo esse siano (amore, odio, vendetta). La forma più comune di espressione sono lettere, e-mail, sms rivolti non solo alla vittima ma anche ad amici, colleghi, familiari.

2) Contatti indesiderati: attuati dal persecutore con lo scopo di avvicinare la vittima, comprendono prevalentemente pedinamenti, appostamenti sotto casa, frequentazioni di luoghi abituali della vittima.

3) Comportamenti associati: hanno lo scopo di dimostrare alla vittima l'assoluto controllo al quale è sottoposta, sono mossi dal desiderio di danneggiare la vittima, infastidirla e spaventarla. Possono riguardare la cancellazione di servizi intestati alla vittima, ordinazione di beni non richiesti, uso della sua carta di credito.

È fondamentale non decontestualizzare e valutare singolarmente i singoli atti che invece devono essere osservati nell'intera durata della campagna di molestie.

In letteratura (Purchell, Pathè e Mullen, 2002) troviamo le manifestazioni comportamentali più comuni degli *stalkers*:

- *Telefonate sgradite*
- *Coinvolgere terze persone*
- *Diffondere pettegolezzi e bugie*
- *Appostarsi nei pressi del lavoro e/o casa*
- *Pedinare*
- *Importunare con visite sgradite*
- *Minacciare di violenza*
- *Inviare posta indesiderata*
- *Raccogliere informazioni con l'inganno*
- *Danneggiare la proprietà*
- *Muovere false accuse*
- *Usare la violenza*
- *Ordinare dei beni per conto della vittima*
- *Imbrattare l'abitazione*
- *Usare mezzi telematici*

Questi comportamenti devono presentare, a livello generale, quattro caratteristiche:

1. *Essere diretti ad una specifica persona (la vittima)*
2. *Essere intrusivi ed indesiderati*
3. *Indurre paura e preoccupazione nella vittima*
4. *Indurre cambiamenti nelle abitudini di vita della vittima.*

5 TIPOLOGIE DI STALKER

*“...It’s better to feel pain, than nothing at all
The opposite of love’s indifference
Pay attention now, I’m standing on your porch screaming out
And I wont leave until you come downstairs...”*

*“...è meglio provar dolore che niente affatto
il contrario dell’amore è l’indifferenza
fa attenzione adesso, sono sulla tua veranda ad urlare
e non me ne andrò finché non verrai giù da me...”*

Stubborn Love, The Lumineers

In letteratura è presente una classificazione degli stalkers in funzione della motivazione predominante del molestatore, della relazione persistente con la vittima e della diagnosi psichiatrica (Mullen et. Altri, 1999; Pathè et al.;2000). Essa presenta le seguenti caratteristiche:

1. EX PARTNER-RESPINTO.

È colui che si oppone alla fine di una relazione affettiva e attua una vera e propria persecuzione nel tentativo di ristabilire il rapporto. Il sentimento di abbandono lo porta ad attuare una serie di strategie insistenti e intrusive volte ad impedire l’allontanamento, a riallacciare la relazione o a vendicarsi per essere stato respinto. La persecuzione per lui rappresenta una forma di relazione, preferibile alla perdita totale, per questo può durare anche a lungo. Tra le categorie rappresenta una di quelle più pericolose, infatti lo stalker oscilla continuamente tra il polo del presunto amore e quello della rabbia e

della vendetta. Può arrivare a convincersi che l'altro lo rifiuta per motivi estranei alla sua volontà. Si convince della seguente idea: *"Tu senza di me non puoi vivere"*;

2. IL CORTEGGIATORE INADEGUATO.

Una persona incapace di instaurare una relazione sentimentale e che spesso non è in grado di accettare un rifiuto; cerca di corteggiare la vittima ma a causa di scarse abilità sociali e personali, finisce per molestarla con comportamenti che risultano opprimenti e spesso anche aggressivi. È mosso da un desiderio di possesso che lo porta a trattare la vittima come un oggetto. Si indirizza verso più vittime in quanto cambia bersaglio quando non ottiene successo;

3. IL BISOGNOSO D'AFFETTO (MOLESTATORE IN CERCA DI INTIMITÀ).

È particolarmente insistente e cerca di instaurare una relazione con una persona che lo attrae e ritiene interessata a lui. Agisce soprattutto in contesti professionali nei quali si sviluppa un rapporto particolarmente stretto, come ad esempio tra paziente e medico, infermiere, psicologo. Questo tipo di persona, dominata da bisogni di affetto, contatto e vicinanza, arriva a fraintendere l'offerta d'aiuto come un interesse sentimentale e interpreta il rifiuto dell'altro convincendosi che questi, prima o poi, riconoscerà l'inevitabilità del rapporto amoroso soprattutto a seguito dell'intensificarsi delle sue insistenze;

4. IL MOLESTATORE RANCOROSO.

Il molestatore rancoroso percepisce di essere vittima di presunti torti e si sente legittimato a difendersi o vendicarsi. Il suo scopo è creare tensione e paura nella vittima ed è convinto di aver diritto ad una giusta rivalsa nei confronti di chi lo ha danneggiato. In questa categoria rientrano vicini di casa, colleghi, conoscenti;

5. IL PREDATORE.

Tipologia abbastanza rara, prevalentemente di sesso maschile e pericolosa. Il predatore si prepara ossessivamente ad aggredire sessualmente una vittima designata, accentrando le sue attenzioni spesso su una persona sconosciuta la cui paura eccita il predatore che prova un vero e proprio senso di potere nel pianificarne la caccia con lo scopo di arrivare ad una violenza sessuale.

6 VITTIME E LA LORO CLASSIFICAZIONE

1) EX INTIMI.

La categoria più numerosa è rappresentata dalle vittime che hanno intrattenuto una relazione intima con il molestatore. L'intimità di solito è di tipo sessuale, ma non sempre, come nel caso di amici e familiari. Queste vittime, in maggioranza di sesso femminile, sono sottoposte ad uno *stalking* insistente e duraturo, in cui si utilizzano diversi tipi di molestie. Molte vittime rientranti in questa categoria non denunciano il fatto per paura che il comportamento diventi più violento o perché temono di aver sbagliato loro nel non chiarire sufficientemente che la loro relazione è finita. La violenza esercitata è in proporzione diretta con il legame intrattenuto: più questo era profondo, maggiore è la violenza che potrebbe scatenare.

2) IL CONOSCENTE OCCASIONALE.

La vittima ha incontrato accidentalmente il suo *stalker*. Di solito le molestie iniziano dopo un incontro sociale casuale o dopo il fallimento di un'amicizia, in alternativa possono sorgere nel contesto di una lite tra vicini. Il sesso maschile è quello maggiormente rappresentato in questa categoria, le molestie subite durano meno tempo e sono meno gravi rispetto a quelle subite dalle vittime "ex intimi".

3) LA VITTIMA PER PROFESSIONE.

Alcune professioni sembrano più soggette ad attirare le molestie assillanti, in particolare le cosiddette «professioni di aiuto» (es. medico, psicologo, avvocato, etc...). In questi casi i molestatore frantendono l'empatia e l'offerta di aiuto come segno di un interesse sentimentale.

4) LA VITTIMA PER LAVORO.

Comprende le vittime molestate dal datore di lavoro nell'ambito di professioni in cui non si crea un legame così intimo come nel caso precedente o da colleghi o clienti. In questi ambiti i molestatore in genere appartengono al tipo dei corteggiatori inadeguati, in cerca

di intimità o rancorosi. Facilmente in questo caso le molestie dall'ambiente lavorativo si ritroveranno poi nella vita privata della vittima.

5) SCONOSCIUTI.

Sono quelle vittime che non hanno mai avuto alcun contatto con il molestatore prima dell'inizio dei comportamenti sgraditi. I molestatore sono di solito o cercatori di intimità che tentano di iniziare una relazione o del tipo predatore sessuale. Le vittime possono essere di entrambi i sessi, adulti o bambini.

6) PERSONALITÀ PUBBLICHE.

In questa categoria le vittime sono di solito persone note nel mondo dello sport, dello spettacolo, della politica, membri di famiglie reali che tendono ad attirare molestatore in cerca di intimità, corteggiatori inadeguati e rancorosi. I molestatore che perseguitano questo tipo di categoria ritengono di avere un rapporto elettivo con la vittima e questo tipo di pensiero, spesso di tipo delirante, è alimentato dalle informazioni (Pathè, Mullen, Purcell, 2003) recuperate attraverso i mass media.

Da considerarsi altresì vittime sono le cosiddette *vittime secondarie*: quelle persone come familiari, amici, colleghi di lavoro che a causa della loro vicinanza (fisica od emotiva) alla vittima, possono subire danni da parte del molestatore in quanto percepiti come *ostacolo* tra lui e la sua preda o come *mezzo* per avere informazioni. Capita spesso che le persone care e gli animali domestici siano oggetto di minacce, ritorsioni e aggressioni da parte dei molestatore rancorosi o rifiutati.

6.1. COME DIFENDERSI

Esistono delle linee di condotta generali da mettere in pratica nei casi di *stalking* ma è bene sottolineare come ogni situazione sia portatrice di alcune specificità che solo un'attenta analisi da parte del personale formato è in grado di mettere in luce per poi fornire delle indicazioni adatte. È sempre buona prassi rivolgersi alle Forze dell'Ordine o alle Associazioni del Territorio.

- Chiarire allo *stalker* di non avere più nessuna intenzione di proseguire alcun tipo di relazione/rapporto con lui/ lei;
- Cercare di evitare i contatti con lo *stalker*; se lo si incontra, mantenere un atteggiamento neutro ma fermo e deciso, evitando di manifestare qualsiasi tipo di emozione, non ricorrere a minacce di alcun tipo;

- Ignorare le telefonate, sms, *e-mail* dello *stalker*; ogni comunicazione, anche negativa, viene interpretata erroneamente. Può essere utile in molti casi acquistare una seconda scheda telefonica;
 - Evitare un ultimo incontro con lo *stalker*, nonostante le numerose suppliche;
 - Studiare un piano di sicurezza che consenta di sentirsi sicuri facendo una lista dei numeri utili, fornendo ad amici, familiari e colleghi informazioni sulla situazione, dando loro esplicite indicazioni circa le azioni che dovrebbero essere intraprese nel caso di contatti da parte dello *stalker*, fornendo loro una fotografia o descrizione del molestatore;
 - Adottare altre misure preventive per tutelare la *privacy* e la sicurezza, rendendo sicure porte e finestre, usando una casella di posta privata, dando il proprio indirizzo solo agli amici più fidati, tenendo in macchina una borsa per le emergenze e del denaro, portando con sé un telefono cellulare con attiva la funzione di chiamate rapide o vocali;
 - Cambiare spesso le proprie abitudini di vita, percorrendo sempre strade diverse, cambiando i luoghi frequentati abitualmente, parcheggiando in posti sicuri e ben illuminati e cercando, se possibile, di non viaggiare da soli;
 - Raggiungere un luogo affollato o la caserma più vicina se ci si accorge di essere seguiti, non raggiungere mai la propria abitazione e non fermarsi;
- Informare le persone vicine (amici, parenti, vicini di casa) della situazione che si sta vivendo e fornire loro le condotte corrette da tenere;
- Evitare di cercare tra amici e parenti dei possibili mediatori tra voi e lo *stalker*, non faranno altro che alimentare le fantasie distorte del persecutore e fornirgli involontariamente informazioni;
 - Evitare di farsi giustizia da soli;
 - Tenere un diario nel quale annotare tutti i tentativi di contatto e/o avvicinamento dello *stalker* e le relative emozioni provate;
 - Prendere contatti con le Forze dell'Ordine e con i servizi del territorio (Centri Antiviolenza) che forniscono assistenza legale e psicologica.



NUOVE FORME DI REATO

La rete internet è una fonte di informazioni e di possibilità relazionali illimitate. Permette di rimanere in contatto con persone lontane, familiari e amici.

La rete è immediata e sempre disponibile. Tuttavia, queste caratteristiche hanno portato allo sviluppo di nuove forme di reato a cui possiamo andare incontro noi, o i nostri bambini: i Cyber reati.

I *Computer Crimes*, i reati informatici, possono essere definiti come l'abuso dei moderni sistemi di tecnologia informatica o "qualunque comportamento criminoso nel quale il computer è coinvolto come mezzo o come oggetto dell'azione delittuosa".

Si vengono così a creare una serie di situazioni estreme in cui l'utilizzo del computer, da strumento appartenente alla nostra quotidianità, diventa un mezzo pericoloso. Questo avviene principalmente per via dell'anonimato garantito nel momento in cui un individuo decide di utilizzare un computer per svolgere un qualsiasi tipo di attività. L'anonimato, insieme alla facilità di accesso ad una rete internet, ha contribuito all'insorgere e allo svilupparsi di fenomeni prima sconosciuti, ma che oggi rappresentano azioni illegali.

Cyber stalking è il nome con cui si identifica lo *stalking online*. Il termine denota l'uso della tecnologia, in particolare di internet, per molestare una persona. Fra le caratteristiche comuni vi sono false accuse, monitoraggio, minacce, furto di identità e distruzione o manipolazione di dati. Il *cyber stalking* include anche lo sfruttamento di minori a fini sessuali o di altro genere.

Le molestie possono assumere varie forme, ma il dato caratterizzante è costituito dal fatto che sono indesiderate, ripetute, spesso ossessive e solitamente illegali. Inoltre sono premeditate e spesso meticolosamente studiate.

I *cyber stalker* usano *e-mail*, *social network*, *blog*, *siti web*, messaggi istantanei, telefonate e altri dispositivi di comunicazione per compiere atti di *stalking* che possono assumere la forma di molestie sessuali, contatti inappropriati o semplicemente attenzione molesta nei confronti della vita e delle attività di una persona e dei suoi familiari. I *cyber stalker* hanno intenti diffamatori e di danneggiamento della reputazione della vittima,

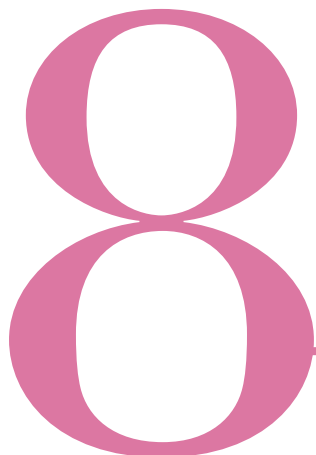
spesso sono intenzionati a spaventare la loro preda. Recenti studi rilevano come gli autori di questa tipologia di reato siano caratterizzati da aspetti di “freddezza”, abbiano tratti di personalità ossessivi, manchino di empatia e siano poco rispettosi verso l’altro. Il *cyber stalker* corrisponde principalmente al profilo del *predatore* che può attendere pazientemente connesso alla rete, frequentemente partecipa a *chat* o forum per entrare in contatto con la potenziale vittima; può perseguire una particolare persona e può essere in contatto diretto con essa ma può anche cercare una vittima sconosciuta. Le conseguenze psicologiche che queste forme di molestie hanno sulla vittima vengono spesso sottovalutate, poiché il primo passo per rispondere ad una minaccia è conoscere la minaccia stessa e la fonte da cui proviene per sapere *da chi difendersi*, prima di sapere con cosa difendersi. Il *cyber stalking* può risultare estremamente intimidatorio; può distruggere amicizie, stima, carriere, la propria immagine personale e la fiducia in sé. Se associato allo *stalking* reale può anche mettere in serio pericolo l’incolumità della persona vessata. Le vittime di violenze domestiche sono spesso vittime di *cyber stalking*. È necessario essere consapevoli che la tecnologia può facilitare queste situazioni. I software spyware, possono essere utilizzati per controllare tutto ciò che accade sul computer o sul cellulare di qualcuno, fornendo ai *cyber stalker* un incredibile potere e informazioni vitali, così come le pagine personali dei *social network* non coperte dalle impostazioni di privacy.

7.1. COME DIFENDERSI

- Chi possiede un profilo Facebook e/o Twitter dovrà prestare attenzione alle impostazioni privacy messe a disposizione dal gestore: avere un profilo aperto permette a chiunque di raccogliere informazioni sulla nostra vita;
- Se possibile usare nei forum o nelle chat dei nickname. Non concedere una “confidenzialità virtuale” a persone che non si ha la certezza di conoscere;
- Praticare una buona gestione delle password. È consigliato che siano alfanumeriche ed è bene non condividerle con nessuno e cambiarle frequentemente;
- Nel caso in cui ci si renda conto di essere molestati virtualmente, bisogna memorizzare ora, luogo e ogni forma di contatto o di messaggio che viene inviato. Se è possibile fare delle stampe al fine di creare una sorta di diario che contenga tutte le informazioni che saranno poi utili per provare la persecuzione virtuale;
- Utilizzare i programmi di software per la sicurezza esistenti in commercio per impedire a qualcuno di introdurre spyware nel tuo computer. Controlla l’app store dei tuoi dispositivi mobili per vedere qual è il software per la sicurezza disponibile;
- Denunciare i fatti, non fare finta di niente credendo che il cyber stalker cesserà il suo

comportamento poiché, spesso e volentieri, maggiore sarà l'indifferenza nei suoi confronti maggiori saranno i metodi che userà per attirare l'attenzione con l'intento di creare un contatto;

- Per avere maggiori informazioni è possibile consultare il sito della Polizia Postale.



NUOVI REATI CHE COLPISCONO I GIOVANI

CYBER BULLISMO

Oggi si parla sempre più frequentemente di *Cyber bullismo*, cioè di bullismo perpetrato tramite i nuovi mezzi di comunicazione;

SEXTING

Un altro fenomeno in crescita tra i ragazzi - soprattutto di 16-18 anni - è il *Sexting*, cioè l'invio di testi, immagini e video a sfondo sessuale.

Il fenomeno riguarda sia maschi che femmine e le motivazioni possono essere diverse: di tipo vendicativo o anche per estorcere denaro.

Scattarsi una foto e inviarla ad altri è per lo più vissuto come un gioco: i ragazzi non sono consapevoli di scambiare materiale pedopornografico, che può arrivare nelle mani sbagliate, né tantomeno considerano gli effetti sulle persone ritratte;

GROOMING

Altra tipologia di cyber reato è il *Grooming*, ossia l'adescamento del minorenne tramite *chat room*. Il pedofilo della rete (*Groomer*) fa leva sulle debolezze ed i bisogni del minore e fa in modo di rispondervi per accattivarselo. I *Groomer* ricercano nelle chat room quei bambini/ragazzi che esprimono spesso sentimenti di rifiuto della famiglia, di incomprensione, disagio e solitudine. Con questi creano una sorta di legame basato sull'empatia, sul "ti comprendo", "ti capisco" finalizzato a creare un rapporto di amicizia e fiducia: "a me queste cose le puoi dire, noi siamo uguali", facendo cadere il minore nella loro trappola perversa.

Come aiutare i ragazzi ad usare le potenzialità della rete e non cadere invece nelle sue trappole?

Avere un rapporto di comunicazione con loro, porsi come figure autorevoli, ma empatiche e pronte ad ascoltarli; i loro problemi non saranno complicati come i nostri, ma non sminuiamo le loro sofferenze quotidiane.

Il genitore può, inoltre, applicare dei filtri e dei controlli per l'accesso a determinati siti internet ritenuti pericolosi e non adatti attraverso il *parental control*.

Se si hanno dubbi oppure si vedono in internet siti con contenuti dannosi per i ragazzi, è opportuno contattare la Polizia Postale, come accennato precedentemente.

9 LA LEGGE CONTRO LO STALKING

La Legge n. 38 del 23 aprile 2009 ha introdotto nel nostro ordinamento il reato di stalking. La Legge tutela la vittima e, nello stesso tempo, incoraggia la denuncia dello stalker mediante una serie di provvedimenti che la proteggono.

Quando ricorrono i presupposti di legge, la parte offesa può rivolgersi alle Forze dell'Ordine e richiedere l'ammonizione dello stalker. La denuncia è infatti il primo passo da compiere per poter essere aiutati, dal momento che il reato è perseguibile a querela della vittima con un termine di sei mesi dall'ultimo atto persecutorio.

La denuncia scatta d'ufficio solamente quando la vittima è un minore, un disabile, quando il fatto compporti un delitto per il quale si procede d'ufficio o quando l'autore del reato sia già stato ammonito.

Coloro che intendono rivolgersi alle Forze dell'Ordine dovranno raccogliere la documentazione utile allo svolgimento delle indagini sui fatti accaduti. Tale documentazione comprende: messaggi ricevuti sul cellulare, mail, lettere, scritti di vario genere, fotografie, nomi di testimoni che hanno assistito ai fatti, ecc. Al termine dell'indagine, ove sia stato accertato il reato, lo stalker verrà ammonito e verrà redatto un processo verbale di cui viene rilasciata copia all'ammonito e alla vittima.

L'ammonizione è un "avvertimento": se lo stalker continua la propria condotta si aprirà un procedimento penale che porterà alla emissione di una misura cautelare o a una delle pene previste che prevedono la reclusione dai sei mesi ai quattro anni.

FAC-SIMILE DI RICHIESTA PER AMMONIMENTO

AL SIGNOR QUESTORE DELLA PROVINCIA DI

Il/La sottoscritto/a _____,
nata il _____ a _____
e residente a _____
in via _____
tel. _____,
non avendo ancora sporto querela per i fatti di seguito narrati,

CHIEDE

che la S.V. proceda alla completa identificazione ed all'ammonimento nei confronti del Sig.

il quale, con le proprie reiterate condotte di stalking qui di seguito narrate, ha costretto la sottoscritta a modificare radicalmente le proprie consuete abitudini di vita, ingenerando il fondato timore per l'incolumità personale e causando, per tali motivi, un perdurante e grave stato di ansia e di paura.

Narrazione dei fatti:

Il/La sottoscritto/a, per i motivi sopra narrati, ribadisce la propria volontà affinché la S.V. proceda all'ammonimento verso il Sig. _____ significando che nei confronti del medesimo si riserva la facoltà di sporgere querela nei previsti termini di legge.

Luogo e data _____ Il/ La richiedente _____



Piazza Ospedale Maggiore n. 3
20162 Milano

tel 02 6444 4006 - 08 *segreteria generale*

tel 02 6444 3043 - 44 *centro di ascolto*

tel 02 6444 3042 *fax*

www.telefonodonna.it **email:** *info@telefonodonna.it*